

STORIE E SCATTI DAI TERRITORI DI CONFINI

Episodio 2 - Viaggia con il Consiglio dei giovani ALCOTRA

La Valle d'Aosta e la Savoia condividono un legame storico, culturale e linguistico profondo, radicato nel passato comune sotto la dinastia dei Savoia. Per secoli, questi territori alpini fecero parte degli stessi domini, favorendo scambi economici, tradizioni condivise e una forte impronta francofona.

La Valle d'Aosta, oggi regione autonoma italiana, conserva ancora un bilinguismo ufficiale italiano-francese che testimonia questa eredità.

Allo stesso modo, la Savoia – oggi parte della Francia – mantiene un'identità alpina marcata, fatta di paesaggi montani, architettura tipica e cultura transfrontaliera.



Le Alpi non hanno rappresentato solo un confine naturale, ma anche un ponte tra comunità accomunate da storia, tradizioni e una comune vocazione europea.

Dopo aver discusso dei luoghi comuni che avevano già avuto modo di visitare, i membri del Consiglio dei giovani che hanno redatto l'articolo hanno scelto di concentrarsi sui villaggi di Bonneval-sur-Arc, in Savoia, e Cogne, in Valle d'Aosta. Queste due località, che li hanno profondamente colpiti, condividono un'identità alpina comune, dove la bellezza selvaggia dei paesaggi dialoga con il rigore degli edifici in pietra. Al di là di questa architettura grezza, gli autori hanno individuato un equilibrio secolare tra la resilienza umana e la maestosità della natura.

A Bonneval-sur-Arc, il tempo sembra sospeso sotto i tetti di pietra che sfidano le nevi dell'Alta Maurienne, mentre a Cogne l'immensità dei prati di Saint-Ours invita alla contemplazione silenziosa ai piedi del Gran Paradiso.

Queste due comunità, sebbene separate dal confine, condividono una cultura radicata nelle tradizioni artigianali e un profondo rispetto per un ecosistema tanto grandioso quanto fragile. Questa esplorazione costituisce quindi una vera e propria riflessione sul modo in cui l'habitat alpino modella, ancora oggi, l'anima dei suoi abitanti.

Région Autonome
Vallée d'Aoste



COGNE

Adagiata in una vasta conca alpina della Valle d'Aosta, Cogne rappresenta una delle porte più affascinanti del Parco Nazionale del Gran Paradiso, la prima area protetta istituita in Italia. Questo territorio custodisce un patrimonio naturale straordinario, dove paesaggi incontaminati, boschi secolari e fauna selvatica convivono in un delicato equilibrio.

Tra le aree più suggestive spicca la Valnontey, una delle vallate più selvagge e scenografiche del Parco, punto di partenza privilegiato per escursioni e osservazione della fauna alpina. Qui la natura si manifesta in tutta la sua autenticità, tra ampi pascoli, ghiacciai e pareti rocciose, offrendo agli escursionisti la possibilità di immergersi in ambienti di grande valore naturalistico.

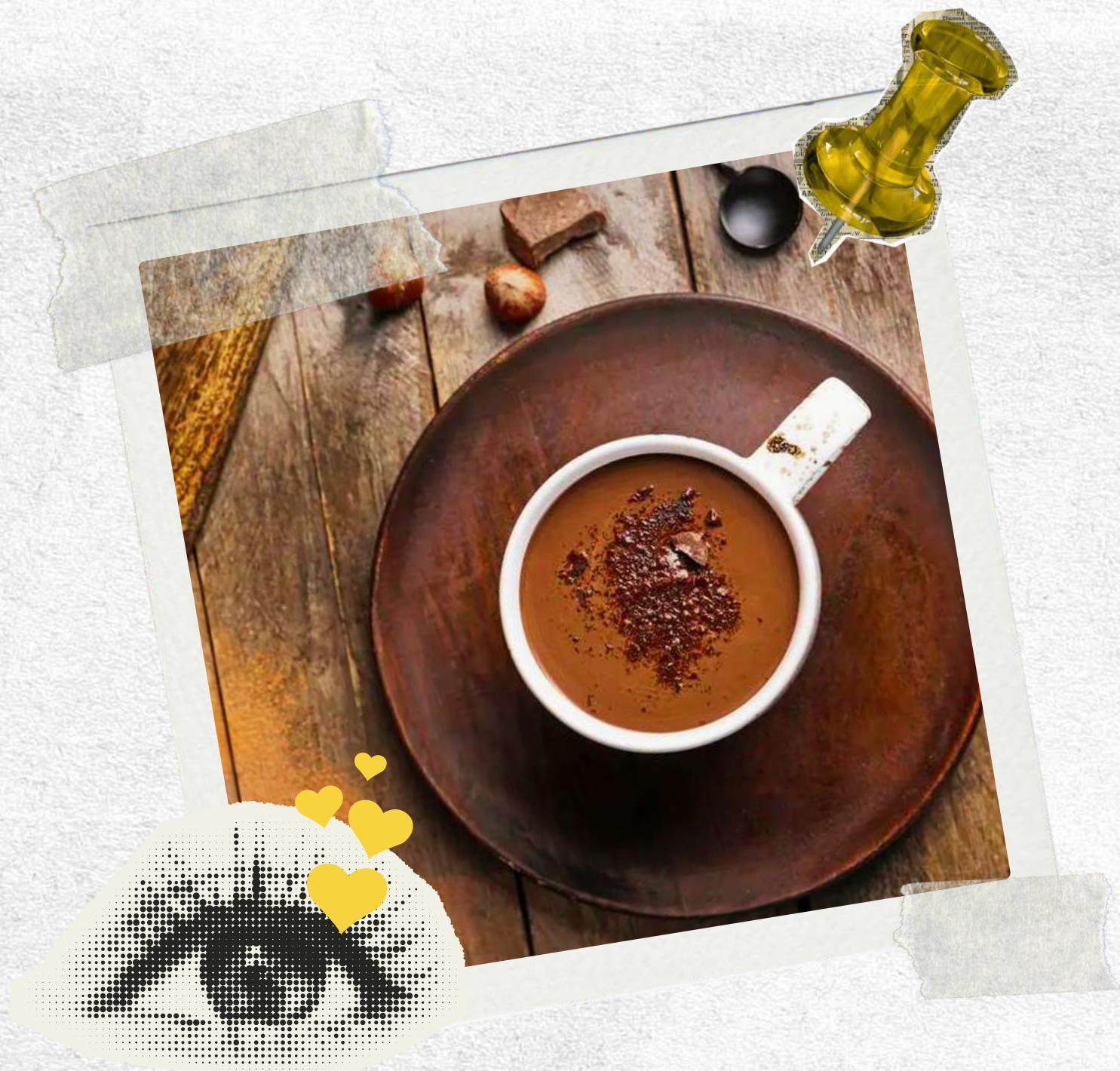
Tra le meraviglie naturali più spettacolari si distinguono le Cascate di Lillaz, tre imponenti salti d'acqua che si tuffano tra pareti rocciose e foreste alpine, regalando scenari di grande suggestione in ogni stagione. Poco distante, il bosco della Sylvenoire avvolge il visitatore in un ambiente silenzioso e autentico, popolato da abeti, larici e pini cembri che costituiscono un habitat ideale per numerose specie animali e un luogo particolarmente apprezzato per attività outdoor come l'orienteering.



Il Parco Nazionale del Gran Paradiso è anche un importante santuario faunistico. Nei cieli volteggia il gipeto, simbolo di una riuscita reintroduzione, mentre tra i boschi e le zone più remote si muovono con discrezione il lupo e la lince, predatori fondamentali per l'equilibrio degli ecosistemi alpini.

Cogne è inoltre una meta di riferimento per gli appassionati di sport all'aria aperta durante tutto l'anno. In inverno, il territorio ospita uno dei più rinomati comprensori di sci di fondo dell'arco alpino, con numerosi chilometri di piste immerse in paesaggi di straordinaria bellezza che attraversano vallate, boschi e praterie innevate. Durante la stagione estiva, sentieri escursionistici e percorsi naturalistici permettono di vivere il territorio in modo lento e sostenibile.





Accanto alla ricchezza naturalistica e sportiva, Cogne conserva anche un forte legame con le proprie tradizioni culturali ed enogastronomiche. Tra le specialità più rappresentative spicca la crema di Cogne, dolce tipico a base di panna, zucchero e cioccolato, simbolo della tradizione locale e dell'ospitalità valdostana.

Il territorio custodisce inoltre un rilevante patrimonio storico-industriale legato all'attività mineraria. Dal 2017 Cogne è coinvolta nel Progetto Mi.Mo, un'iniziativa transfrontaliera volta alla valorizzazione sostenibile dei siti minerari alpini. Le attività del progetto si caratterizzano per una forte componente immateriale, affiancata da importanti interventi infrastrutturali, come il recupero materiale e la messa in sicurezza dei siti minerari, elementi essenziali per incrementarne l'attrattività turistica.

Tra le principali azioni realizzate figurano la creazione del Museo del Parco minerario valdostano, la musealizzazione del sito minerario di Cogne, il rinnovamento delle scenografie dei musei dell'Espace Alu e del Grand Filon, e l'apertura di un percorso esterno nel Comune di La Plagne Tarentaise. A supporto della divulgazione sono inoltre disponibili una guida turistica delle miniere e la pubblicazione scientifica Dentro la montagna.

Per garantire la sostenibilità nel tempo degli interventi, il progetto prevede lo sviluppo di una metodologia di qualità turistica, il cosiddetto Ciclo di Qualità, definito attraverso una Carta di qualità turistica standardizzata. Questo strumento è stato testato e validato sui siti minerari coinvolti, con l'obiettivo di diffonderlo presso le amministrazioni pubbliche transfrontaliere ed europee, nonché presso altri siti minerari interessati a percorsi di qualificazione turistica. I risultati del progetto sono consultabili nel database del programma ALCOTRA.

Cogne si conferma così un territorio capace di unire natura, storia, tradizioni e attività sportive, offrendo un modello virtuoso di valorizzazione sostenibile nel cuore delle Alpi.



BONNEVAL-SUR-ARC

Il Parco della Vanoise, situato nel dipartimento della Savoia, tra le alte valli della Tarentaise e della Maurienne, è un'area naturale protetta, vicina al Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Le alte vette di oltre 3000 metri e i suoi paesaggi selvaggi rendono il Parco della Vanoise un territorio particolarmente apprezzato sia in inverno che in estate.

Il Parco della Vanoise è stato creato nel 1963, diventando di fatto il primo degli 11 parchi nazionali francesi. È stata la volontà di preservare lo stambecco, quasi scomparso dalle Alpi francesi in quel periodo, che ha portato le autorità a proteggere questo territorio montuoso.

Il parco si ispira direttamente al vicino parco italiano, dove il Parco del Gran Paradiso era considerato una riserva dal 1856. I due parchi, che condividono un confine comune lungo 14 km, saranno inoltre gemellati nel 1972.

Il gemellaggio ha permesso in questa occasione la creazione dell'area protetta più importante dell'Europa occidentale con 1250 km² di territorio preservato. A titolo di confronto, la superficie del dipartimento della Savoia è di 6000 km² e quella della Valle d'Aosta è di 3200 km².



Nel cuore del Parco della Vanoise si trova un piccolo villaggio poco conosciuto rispetto alle vicine stazioni sciistiche come Tignes e Courchevel, ma che permette di immergersi nel passato della Savoia.

Bonneval-sur-Arc, che è anche il villaggio più alto della valle dell'Alta Maurienne, è un luogo che sembra essere sfuggito alla modernizzazione della Savoia degli anni '60. Le stradine tortuose del villaggio consentono di scoprire un'architettura tipica, fatta di chalet in pietra grigia, caratteristici tetti in pietra e balconi in legno. Il borgo dell'Ecot, situato più in alto a 2000 metri di altitudine, testimonia le dure condizioni di vita dei pastori savoiani e piemontesi, che attraversavano questo versante delle Alpi durante le stagioni estive.

L'architettura preservata di Bonneval-sur-Arc ha permesso al comune di entrare a far parte dell'associazione "Les plus beaux villages de France" (I borghi più belli di Francia). È inoltre l'unico borgo della Savoia a vantare questo titolo onorifico.



Il Parco della Vanoise, apprezzato dagli escursionisti in estate e dagli sciatori di fondo in inverno, beneficia anche dei progetti Interreg ALCOTRA.

In particolare attraverso il progetto BiodivTourAlps, che si inserisce perfettamente nella volontà di preservare il parco. Il progetto, avviato nel 2023, mira a preservare la biodiversità dell'attività turistica in crescita in montagna sia in inverno che in estate. L'attuazione di protocolli e la formazione degli operatori turistici alla conservazione della biodiversità sono stati al centro del progetto europeo.

In linea con l'obiettivo di conservazione degli stambecchi degli anni '60, il progetto Interreg Alcotra Cross-DBio, avviato nell'ottobre 2025 tra il Parco della Vanoise e il Parco del Gran Paradiso, mira a mettere in comune i dati scientifici relativi alle popolazioni di stambecchi. Una piattaforma digitale e un miglioramento del monitoraggio degli individui sono al centro del progetto transfrontaliero.

